

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - « Fior di Roccia » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » - S.A.M. Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scarpone » Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXIII - N. 2
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Gennaio 1953
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostentore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

REPLICA A VITTORIO LOMBARDI

Altre proposte sulla gestione Rifugi

Ho letto con molto interesse l'articolo di Vittorio Lombardi dal suggestivo titolo: « Si può migliorare la gestione dei Rifugi alpini? » apparso sul numero del 16 dicembre 1952.

In tale esposto l'egregio articolista, dopo aver profondamente sviscerata la questione, formula fra l'altro la proposta del « prelievo (a titolo di affitto) di una percentuale sulle somministrazioni » fornite dai gestori, sistema che l'articolista auspica venga generalizzato in sostituzione pure, ed ove già in uso, del sistema a « forfait », onde incrementare gli introiti delle Sezioni proprietarie dei Rifugi stessi.

Al riguardo, mi permetto fare le seguenti considerazioni:

Già il « forfait », dove lo si osservi dal punto di vista ideologico e non di cassetta, è di per sé stesso in contrasto con gli scopi perseguiti dal C.A.I., scopi felicemente interpretati dall'articolista stesso laddove dice che « ogni idea di autentico lucro anche a favore delle Sezioni è lesiva agli interessi dei soci ».

In fatti il sistema ammette tacitamente, a priori, una maggiorazione delle tariffe, fatto che, anche se va (almeno nelle intenzioni) a completo vantaggio delle Sezioni, si traduce per intero in un danno ai soci visitatori.

La forma suggerita dall'articolista è concettualmente detta sopra in un « prelievo », sugli introiti del Gestore, assomma per di più i gravi e ben noti difetti insiti in tutti gli analoghi sistemi, i quali, inoltre, richiedono barduate contabili e controlli senza fine. Troppo duramente si verrebbe a mettere alla prova i gestori che vedrebbero passare una nuova preoccupazione di carattere psicologico, derivanti dall'imposizione di una nuova denuncia, necessariamente in addebito alle altre già esistenti di carattere fiscale; e di carattere pratico, sorgenti dalla difficoltà stessa di attuazione, dato che al riguardo si dovrebbe giungere (come giustamente, dal punto di vista teorico, suggerisce l'articolista) a contabilizzare perfino le « bibite ».

Le preoccupazioni di carattere psicologico non hanno certo bisogno di essere enunciate poiché tutti, più o meno, già le conosciamo. Quelle di carattere pratico sono pure facili da comprendere ove si pensi alle acrobazie contabili ed ai ripieghi che i gestori devono attuare nei momenti di punta per seguire alla meno peggio le somministrazioni distribuite (altro argomento che meriterebbe di essere discusso su queste pagine onde raccogliere qualche buon consiglio da far giungere ai gestori stessi). La clientela, nei Rifugi alpini, affluisce ad « ondate » le quali, per entità ma soprattutto per mancato preavviso, metterebbero in piena « crisi » anche le segreterie dei più attrezzati alberghi. E' cosa comune, infatti, che un Rifugio, mettiamo con una capienza di 180 posti letto e con una presenza normale di 20-30 persone, segni punte di 200 e più presenze. Come potrebbe fare quel Gestore, che necessariamente deve avvalersi di personale adeguato per numero alla esigenza media del

servizio (né potrebbe fare altrimenti con quello che costa oggi il personale stesso), come potrebbe fare, ripeto, ad assicurare integralmente quanto gli dovrebbe venire imposto per rendere realmente operante il provvedimento suggerito dall'egregio articolista? Né bisogna dimenticare che i gestori dei Rifugi alpini, ove si voglia realmente mantenere all'ambiente quel carattere familiare tanto caro agli alpinisti, sono o dovrebbero essere tutti guide o comunque valligiani che nel loro abituale onorato lavoro di fondovalle non hanno occasioni frequenti di conservare una certa domesticità con la penna ed il calamaio. Sulla tenuta dei conti per il servizio di somministrazione viveri presso i Rifugi già vi sono doveri precisi: penso non sia opportuno che il CAI interferisca oltre su questo argomento.

Ammesso che ci si voglia realmente attenere alle finalità che dovrebbe perseguire il C.A.I., e che non sono certo ispirate al lucro, perché non si ritorna ancora ai sistemi passati? Tariffe viveri, rigidamente controllate, mantenute nei limiti più bassi possibili (ed esclusa ogni compartecipazione del CAI); tariffe pernottamenti, equamente stabilite, da riversarsi per intero alle Sezioni proprietarie; manutenzione e sorveglianza dei Rifugi accollati per intero e senza compenso ai gestori.

Si dovrebbe avere pertanto: **TARIFFE VIVERI** - Da rivedere annualmente con ogni scrupolo e diligenza, e da contenere nei limiti più bassi possibili, tenuto conto che i prezzi esposti in tariffa, che sono quelli base per i soci del C.A.I. o parificati, dovrebbero per essere maggiorati sensibilmente per i non soci (almeno il 20%) onde ottenere che il gestore attinga quasi per intero il suo giusto guadagno dai visitatori non soci. Il diritto d'ingresso per i non soci, almeno dei Rifugi con servizio d'albergo, dovrebbe essere abolito: e ciò per evidenti motivi di ordine spirituale e pratico. Per contro si dovrebbe creare, naturalmente in entità diversa fra soci e non soci, un diritto d'uso dell'arredamento alberghiero (un tanto per pasto) da passare per intero alla Sezione proprietaria. Apposti bollini da apporre sul conto potrebbero facilitare al gestore il compito dell'incasso. I prezzi dei viveri dovrebbero essere esposti in tariffa già maggiorati dei vari accessori (I.G.E., percentuale di servizio, ecc.), sì da facilitare i conteggi da un canto ed i controlli dall'altro.

TARIFFE PERNOTTAMENTI: Le tariffe « base » predisposte dalla Sede centrale del C.A.I. dovrebbero essere lievemente aumentate con particolare riguardo per quelle riferentesi alle camere rette ad uno e due posti, e ciò tenuto conto della sensibile riduzione delle tariffe viveri che il sistema in esame dovrebbe consentire. Ogni rifugio dovrebbe però predisporre dei posti a dormire, in proporzione alla capienza del Rifugio stesso e magari anche su semplice tavolato, a tariffa speciale.

Circa la proporzione delle tariffe fra soci e non soci, si dovrebbe anche qui ritornare alla vecchia regola di una « due »: l'andare oltre alla giusta tutela dei diritti dei soci con una pressione esagerata a carico dei non soci, provoca in pratica un afflusso di adesioni « coattive » al sodalizio, adesioni che si dimostrano poi praticamente, controproducenti perché non durature.

Il 4 aprile: Raduno dei partecipanti a Genova.

Il 5 » : Pasqua a Lourdes.

Il 6-7-8 » : Madrid.

Il 9-10 » : Barcellona.

L'11 » : Costa Azzurra, sosta a Nizza e rientro in Italia in serata.

LA NOSTRA GITA SUI PIRENEI
5-12 APRILE

Ferve il lavoro preparativo del programma sci-alpinistico e turistico della nostra grande manifestazione a carattere popolare.

Per sommi capi, possiamo annunciare:

Viaggio in seconda classe

I partecipanti alla traversata sci-alpinistica o escursionistica del Pirenei avranno la possibilità di raggiungere la carovana a Saragosa e proseguire per Barcellona, dopo averla lasciata a Lourdes.

L'entusiasmo con cui è stata accolta la nostra idea ci fa ben presagire circa il risultato. Richieste ci sono pervenute da Milano, Torino, Firenze, Trieste, Palermo, Roma e Genova.

Sul prossimo numero daremo tutti i dettagli con grafici dei percorsi, programmi, ecc. Per i nostri abbonati, per i soci del C.A.I. e T.C.I. la quota complessiva non arriverà alle **Lire 50.000**.

Per informazioni rivolgersi a « Lo Scarpone », Via Plinio 70, Milano, e alla S.T.A.R., via Bisolati 20, Roma.

Il romanzo dell'Everest

Gli Inglesi si preparano al loro attacco

Dopo il fallimento del secondo tentativo svizzero per la conquista dell'Everest (i membri della Spedizione al loro ritorno a Ginevra sono stati tuttavia festeggiati quasi come dei vincitori), toccherà quest'anno agli Inglesi di riprendere l'attacco.

Per questo nuovo ennesimo tentativo alla massima vetta dell'Himalaya i britannici, che si metteranno in moto nel corrente mese, adopereranno calzature di tipo assolutamente nuovo, ideate e fabbricate e offerte alla Spedizione dall'Associazione Britannica delle Ricerche sugli Stivali, Scarpe e Comerci affini a Kettering. Queste calzature non dureranno che pochi giorni, poiché diventeranno inservibili una volta che siano state portate da coloro che lanceranno l'attacco ai mille e ottocento metri finali della montagna più spietata del mondo. Quei stivali peseranno circa un chilogrammo di quelli di pelle di renna, finora usati. Ma oltre al vantaggio del minor peso, saranno isolanti dal gelo e potranno venir infilati rapidamente, a differenza delle calzature comuni che, alle massime altitudini, richiedono una operazione che dura circa

mezz'ora. L'impermeabilità all'acqua non si ritiene necessaria: a quelle altezze l'acqua non può formarsi. Invece è indispensabile la protezione dai rigori del freddo e l'isolamento è ottenuto mediante uno strato di « capok » dello spessore di due centimetri e mezzo. Sulle suole, in gomma sintetica, non vi sono chiodi: la parte superiore è in cuoio tinto.

I capi della spedizione danno grande importanza alle calzature, seconda soltanto all'equipaggiamento per l'ossigeno nella fase finale dell'ascesa. Ogni libra risparmiata nelle scarpe, infatti, rappresenta cinque libbre di meno da far sopportare alle spalle degli uomini.

Negli scorsi giorni due scalatori a Snowdonia hanno fatto esperimenti con gli apparecchi di respirazione, per studiare ed eliminare qualsiasi ostacolo ai movimenti. Le relazioni su queste e altre esperienze verranno studiate dai membri della Spedizione, il Comitato Himalayano della R. Società Geografica e lo Alpine Club.

I tecnici hanno dato consigli sui mezzi di soccorso, scientifici e medici, più adatti

per combattere la fatica e la scarsità di ossigeno di cui lo alpinista è vittima quando tocca altezze superiori ai 7000 metri.

Oltre ai piedi degli uomini, dovranno venir protetti dal rigore del gelo anche gli indumenti degli orologi. Infatti i tredici cronometri che accompagneranno gli scalatori nell'ultimo tratto, saranno lubrificati con olio che non può gelare neppure a temperatura estremamente bassa.

Il nostro ossigeno

Rag. Ercoli Romanoni, Sarono L. 200
A.M. Monza L. 100
Dott. Attilio Virgilio, Torino L. 1000
Dott. Candido Materazzo, Milano L. 1000
Sezione C.A.I. Sondrio L. 200
Arturo Fracchetti, Milano L. 100
Cav. Guido Ferrari, Treviso L. 100
Michele Bracci, Sarono L. 700
Aurelio Cicco, Sesto S.C. L. 300
Diva Dulla Gasparina, Azzate L. 200
Pittore Remo Patocchi, Lugano L. 1400
Sezione C.A.I. Paltanza L. 200
Armando Broggi, Paltanza L. 200
Amos Armadori, Bologna L. 200
Sotosezione C.A.I. Ovada L. 325
Giulio Scotti, Monza L. 100
Eliora Lutman, Cave del Predil L. 300

Abbonamenti benemeriti (L. 3 mila): on. Alcide De Gasperi di Roma, Sotosezione C.A.I. di Milano e Sotosezione C.A.I. Pirelli di Milano.

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): prof. ing. Giovanni Silvio di Roma, gr. uff. barone Carlo Rossi di Vicenza, Commissario per il Turismo di Roma, Sport Club Alpinisti di Milano, Svizzera, Ufficio Turismo di Roma, Aldo Bianchini di Padova (da molti anni), rag. Riccardo Rimprocci di Monza e Famiglia Carloti di Milano.

Abbonamenti arrotondati (lire 1000): Carlo Aureli di Savona, Aurelio Consiglio di Palermo, Aldo Miori di Bergamo, Luigi Minola di Vigevano, Sezione C.A.I. di Fregio, Elio Chiappori di Genova, cav. rag. Luigi Bioti di Lecco.

Chiusa una polemica

Il nostro Direttore ha ricevuto da Torino in data 10 corrente:

Ho letto la lettera di protesta del sig. Saint Loup e il tuo commento-risposta. Grazie. Più equanimi di così si muore. Confermo al sig. Saint Loup di non aver mai, dico mai, pensato di qualificarlo o sopporlo o sospettarlo di essere un agente del suo governo.

Fosso avere tutti i difetti possibili fuorché quello della microcefalia. Con la parola « commissionair » lo ho inteso sottintendere « di una idea ». Sua particolarmente, ma anche di altri. E da un'idea è lecito dissentire.

Non ho altro da aggiungere. Tuo

Adolfo Balliano

PIOGGIA DI MILIONI
per il Parco del Gran Paradiso

Il 22 dicembre scorso è stato firmato a Torino l'accordo definitivo fra il Consorzio Idroelettrico e l'amministrazione del Parco del Gran Paradiso (di cui era presente il prof. Penati).

Il Consorzio del Buthier verserà al Parco 20 milioni all'anno per i prossimi tre anni e 5 milioni all'anno nei ventisette anni seguenti: in tutto 160 milioni. Il Consorzio inoltre verserà 100 milioni (divisi in parti uguali tra gli enti che lo compongono: Cogne, Ferrovia e A.E.M. di Torino) per la costruzione della strada del Nivolet, alla quale la Provincia ha deciso di contribuire con altri 30 milioni. I lavori relativi verranno eseguiti a cura dell'A.E.M.

L'amara pillola della strada e degli idroelettrici (che metterà per qualche tempo a soqquadro la pace del Parco nazionale e che ne cancellerà per sempre il particolare carattere di isolata riserva faunistica) viene così indovinata con questa pioggia di milioni...

Entità del Premio solidarietà alpina

Il Premio della Solidarietà Alpina assegnato per il 1952 alla guida Achille Compagnoni ed all'alpinista Ernst Herzinger, e della cui solenne consegna abbiamo dato la cronaca nel numero scorso, ammontava anche quest'anno a 100.000 lire, raccolte fra i membri e gli amici dell'Ordine del Cardo e col concorso della beneficenza Casca di Risparmio delle Province Lombarde, rappresentata alla cerimonia dal prof. Giovanni De Simoni.

Omaggi augurali

La signora Maria Braconi della S.E.M. di Milano ci ha inviato un bel ramo di vischio augurale, molto gradito, e di cui la ringraziamo.

Fra i numerosi cartoncini augurali, singolarmente appropriato quello dell'Ente del Turismo della provincia delle Dolomiti e del Plave (Belluno), che ha nel frontespizio una suggestiva fotografia di monti in veste inver-

Gli Abbonati sono il nostro patrimonio

Rinnovate la Vostra adesione
Procurateci nuovi abbonati

Quota annua L. 600

Aggiungendo L. 200 si avrà franco di porto il volumetto di Renato Cepparo « Vette, Marchese Conti » ediz. « Lo Scarpone » (prezzo di copertina L. 250), « Storia scanzonata di un alpinista qualsiasi », ricco di delicato humour.

Inviare vaglia postali o assegni bancari all'Amministrazione de « Lo Scarpone », via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul nostro Conto corrente postale n. 3-17979, che è la forma più economica di pagamento.



TENDE DA CAMPO

MATERIALE PER CAMPEGGIO

Dir. Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 17

CARNEVALE E TUTTE LE DOMENICHE
nella stupenda zona del

Ritugio Fratelli Calvi
della SEZIONE DI BERGAMO del C.A.I.

Sciatori, le vacanze più belle sulle nevi delle Valli Bergamasche!

Omaggi augurali

La signora Maria Braconi della S.E.M. di Milano ci ha inviato un bel ramo di vischio augurale, molto gradito, e di cui la ringraziamo.

Fra i numerosi cartoncini augurali, singolarmente appropriato quello dell'Ente del Turismo della provincia delle Dolomiti e del Plave (Belluno), che ha nel frontespizio una suggestiva fotografia di monti in veste inver-

Entità del Premio solidarietà alpina

Il Premio della Solidarietà Alpina assegnato per il 1952 alla guida Achille Compagnoni ed all'alpinista Ernst Herzinger, e della cui solenne consegna abbiamo dato la cronaca nel numero scorso, ammontava anche quest'anno a 100.000 lire, raccolte fra i membri e gli amici dell'Ordine del Cardo e col concorso della beneficenza Casca di Risparmio delle Province Lombarde, rappresentata alla cerimonia dal prof. Giovanni De Simoni.

scottature anche solari

contusioni
distorsioni
strappi muscolari
reumatismi
dolori articolari
scottature
geloni

VEGETALLUMINA

Il linimento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

RABAI BAROZZI & C.

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport
 PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Iram 13-23 - Filovia CE
 Sconti speciali IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO per gli iscritti CAI-ENAL, TCI, CAI PER TUTTI GLI SPORTS
 Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

SELVA GARDENA
 (m. 1563), Pensione La Selva III cat. tel. 6136. Selva in Val Gardena è dotata di numerose seggiovie, scivole e slittovie. Alla Pensione La Selva scivola a disposizione degli ospiti gratuitamente e senza limitazione.
 Nel periodo dal 6 al 31 gennaio quote di L. 1700 al giorno per pensione completa, tutto compreso.
 Per i Soci del T.C.I. e del C.A.I. riduzione del 5%.
 Le prenotazioni si ricevono presso gli Uffici del T.C.I. (c. Italia 10, Milano) oppure alla Direzione dell'Albergo.

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE
 Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a
GANAZEI (Val di Fassa) m. 1460
 Sistemazione presso l'Albergo Croce Bianca, seconda categoria (risaldamento centrale, acqua calda e fredda in tutte le stanze)
 Seggiovia:
 Canazei-Pecol (dislivello m. 465), Pecol-Beivedere (m. 355), Campitello-Col Rodella (m. 950), Fedala-Marmolada (m. 400).
 Gite, trasversate, escursioni del massimo interesse.
 Prezzi per sette giorni di pensione completa tutto compreso:
 dal 21-12-1952 al 6-1-1953 L. 12.500
 dal 7-1-1953 al 25-1-1953 L. 10.500
 dal 25-1-1953 a fine marzo L. 11.500
 Informazioni e prenotazioni:
 TRIESTE - Via D. Rossetti, 15 - Telefono 93.329

CHI DICE SCI DICE SVIZZERA
 Rapide comunicazioni invernali da Milano per i campi di neve della SVIZZERA
 Treno della neve per St. Moritz e i Grigioni via Tirano-Bernina
 Freccia Bianca del San Gottardo per il Ticino, Andermatt e la Svizzera Centrale
 Vetture dirette Milano-Interlaken e l'Oberland Bernese via Sempione - Lötschberg
 Biglietti festivi valevoli tre giorni
 Abbonamenti locali per sport invernali
 INFORMAZIONI E DETTAGLI PRESSO TUTTE LE AGENZIE VIAGGI

Sciatori BIGLIETTI FESTIVI da MILANO NORD per:
 Parco Monte S. Primo o Pian
 Rancio L. 750
 Magreglio » 550
 Brunate » 420
 Capanna Giuseppe e Bruno » 800
 Premeno » 700
 Lanzo d'Intelvi » 800
 Monte S. Primo (autopullman) » 1000

FERROVIE NORD MILANO

SESTRIERE m. 2035 RIFUGIO VENINI
 SOGGIORNO IDEALE
 Camera a 2 - 4 posti
 Termo centrale - Ottima cucina
 TRATTAMENTO FAMILIARE
 DIREZIONE: Guida alpina Geom. ANDREOTTI ANGELO
 Prenotate per tempo!
 Richiedete programmi!
 CAI-UGET Galleria Subalpina TORINO - Telefono 544.611

Totocalcio
 Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista
 OTTICA OCCHIALI MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO
 A. CHERICCHETTI MILANO CORSO ROMA 72 TEL. 52929 (di fronte al Teatro Carcano)

Willysport
 Moda e articoli sportivi
 VIA BROLETTO 41 - TELEFONO 80.40.53 - MILANO

LA NEVE

Indicazioni diramate dal Touring Club Italiano in data 18 gennaio oltre a informazioni dirette nostre.
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
 Clavière cm. 150
 Monti della Luna (Cesana) » 150
 Sestriere » 150
 Courmayeur » 150
 Sportinella » 150
 Bardonecchia » 140
 Crissolo » 120
 Frabosa Sopra » 90
 Limone Piemonte » 120
 Aigüa-Oro » 100
 Alpe di Mera » 90
 Lago Mucrone » 40
 Monte Camino » 100
 Madisone » 120
 Rifugio Zamboni » 180
 Alpe Devero (Rif. Galarate) » 150
 Cascata del Toce » 150
 Montarone » 90
 Pila (Aosta) » 120
 Ayas-Champoluc » 100
 Passo Rolle » 50
 Valtournanche (Cervinia-Breuil) » 150
 Cervinia-Breuil » 150
 Gressoney la Trinité » 140
 Gressoney Weissmaten » 140
 Rif. del Lys » 170
 Courmayeur (Col-Rifugio Zamboni) » 180
 La Thuille (Les Suches) » 140
LOMBARDIA
 Rif. Bruno (Casasco) » 40
 Parco Sassi Primo » 40
 Piani Resinelli » 40
 Pialel (Rif. Tedeschi) » 50
 Piani Artavaggio » 70
 Barzio - Piani Bobbio » 70
 Rif. Grassi (Camisolo) » 70
 Selvino » 30
 Terminello » 40
 Rif. Calvi » 150
 Piazzatorre (camp) » 80
 Rif. Cappelletti » 120
 Oltre il Colle » 50
 Presolana » 80
 Schilpario » 60
 Conca Campelli » 120
 Conca Epolo » 90
 Motta-Serenissima » 110
 Aprica » 60
 Malga Palabione » 100
 Bormio » 40
 S. Caterina Valfurva » 70

TRENTINO E ALTO ADIGE
 Alpe Pozze (Passbio) » 90
 Madon di Campiglio » 150
 Paganella » 160
 Monte Bondone » 70-90
 Folgaria » 50
 Mendola » 60
 Canazei » 60
 Passo di Costalunga » 100
 Passo Sella » 140
 Passo Rolle » 120
 S. Martino di Castrozza » 80
 Rifugio Cori » 140
 Rifugio Valmartello » 130
 S. Vigilio » 80
 Avelengo » 100
 Ortisei » 40
 Alpe di Siusi » 70
 Corvara » 80
 Colofseo » 80
 S. Vigilio di Marebbe » 70
 Dobbiaco » 40
 Lago di Brales » 45

APPENNINO
 Sestola » 60
 Madonna dell'Acero » 130
 Abete alle Scale » 150
 Terminello » 150
ETNA
 Rif. Sapienza » 70
 Rif. Suca » 60
 Osservatorio » 100
MADONIE
 Piano Battaglia » 30
 Valichi chiusi al transito per neve; Maddalena, Monconsiglio, Piccolo San Bernardo, Gran San Bernardo, Sempione, Spuga, Stelvio, Giove, Sella, Gardena, Pordoi e Falzarego.

LO SCARPONE

PRIME ASCENSIONI

Gruppo di Brenta
Torione di Vallesinella Spigolo sud-est
 L'accademico Mario dell'Oro (C.A.I. Lecco) Oreste Vignola detto "zio", del C.A.I. Lecco, dopo una difficile arrampicata hanno aperto lo scorso agosto, in giorno imprecisato, una nuova via variegata, detta "Torione di Vallesinella", nel Gruppo di Brenta.
 Tale spigolo, visibile dal sentiero Tuckett-Graifer, è stato impegnato in un tentativo di salita nel 1948 Vignola, ma non fu possibile. L'idea non fu però accolta, si sono attesi al comando della cordata.
 L'arrampicata, della lunghezza di circa 250 metri, è durata circa 3 ore e ha presentato difficoltà di quarto e quinto grado; vennero adoperati 9 chiodi, di cui 5 lasciati in parete.
 Già nel 1948 Vignola, in cordata con Fagnani e Cresta del C.A.I. di Busto Arsizio, aveva aperto un'altra via di quarto grado sullo stesso Torione e questa, detta "Torione di destra dello spigolo ora scalo", è stata salita da un'altra cordata.
Monti del Maslino
Punta della Slinge Parete Sud-Est
 Il 31 agosto scorso, grazie alle indicazioni della guida Virgilio Florelli, custode della capanna Omio in Val Ligoncio, il bivviero Elio ed Emilio Amosso del C.A.I. di Milano, hanno potuto realizzare la prima ascensione per la diretta parete SE della Punta della Slinge.
 Relazione tecnica: Dal Rif. C. Onza (C.A.I. di Milano) itinerario che porta all'attacco delle vie comuni del Pizzo Ligoncio e della Punta della Slinge fin sotto la parete SE di quest'ultima, caratterizzata da una serie di gradini e di attutazioni di un programma altamente lodovole.
Facilitazioni agli sciatori per viaggio a Gandino
 La Ferrovia Valle Seriana ha istituito dall'1 corrente e per tutte le domeniche fino al 25 marzo p.v. una corsa automobilistica di linea con partenza da Bergamo alle ore 7,30 e arrivo a Gandino alle 8.
 Sono inoltre concesse le seguenti facilitazioni di tariffa: 1) sola andata da Bergamo a Gandino; 2) andata e ritorno da Bergamo a Gandino; 3) andata da Bergamo a Gandino e ritorno da Gandino a Bergamo; 4) andata e ritorno Bergamo-Gandino; 5) andata e ritorno Bergamo-Gandino e ritorno da Gandino a Bergamo; 6) andata e ritorno Bergamo-Gandino e ritorno da Gandino a Bergamo e ritorno da Bergamo a Gandino.
Le attrezzature dell'Abetone
 La Società Slittivie Abetone ha speso 40 milioni per la costruzione di un moderno impianto di seggiovia che va a congiungersi a quello già esistente, che dal Rifugio del Sella si dirama alla punta di Monte Comino. In tal modo il centro dell'Abetone viene collegato direttamente per la più breve alla stazione per la nuova seggiovia sviluppa una lunghezza di 1500 metri.
 Il servizio è stato prolungato in un'ora, i prezzi non sono applicabili per i treni diretti (n. 61 e 62) da e per Milano.
Gima Parei del Cir
 Il 4 novembre u. s. la cordata Francesco Mazzetta e Ing. Marino Dall'Oglio (entrambi del C.A.I.-S.N.I.A. di Cesano Maderno), a comando di Elio e Roberto, ha compiuto la prima ascensione della Gima Parei del Cir (m. 2450), nel Gruppo delle Cunturines, in Val Badia.
 L'itinerario di salita si svolge per la parete S.E., con una tima roccia, per un serie di camini e diedri, offrendo un divertente arrampicata (metri 400; 2° e 3° gr.).
 La discesa si è svolta per la grande parete S.O. di cui si è incrociata di ghiaccio e vetro (numeroso corde doppie); il percorso di detta gola sarebbe interessante e pittoresco in salita (m. 320; tratti di 2° e 3° gr.). Tempo di discesa ore 2, di discesa ore 3, tempo di ritorno ore 5-5, condizioni ormai seminvernali.
Ripetuta la Solleder sul Civetta
 Ai primi di agosto il maestro di sci più illustre del mondo, Scuola Slittivie Alpina di Cortina, Franco Mandelli di Erba (Como) ha portato felicemente a termine, in un tempo eccezionale, la ripetizione della via Solleder, detta "Solleder", parete nord-ovest del Civetta, che presenta un'impressionante appello di 1100 metri.
 Il Mandelli si era preparato con grande cura ed estremo puntiglio, compiendo nei mesi precedenti altre numerose salite di vie classiche, come la prima ripetizione della parete nord del Grossglockner, la cresta sud-ovest della stessa montagna, lo spigolo giallo della Piccola di Lavaredo, la via Comici sulla parete nord della Cima Grande e infine il Cervino per la cresta di Furggen.
Ripetizioni francesi sulla Marmolada
 A metà dello scorso agosto i giovani francesi Giorgio Livano, Robert Gabriel e Genevieve Brès, del Gruppo Alta Montagna del Club Alpin Français, hanno compiuto in condizioni di pessima visibilità la quarta ripetizione della via Vinatzer-Castiglioni della Marmolada; come è noto, si tratta di una salita di circa 800 metri, che parte dalla Punta Rocca, scenderlo sciatori sono giunti in vetta a mezzanotte, dopo una esasperante lotta contro il maltempo.
 Due giorni dopo, dal Rifugio Contrin, gli stessi ripetero la loro attività e riusciranno a ripetere la via Soldà, anche essa di 6° grado come la prima, impiegando 14 ore senza bivacco. Essi hanno adoperato per la prima volta chiodi di nuova forma, di fabbricazione francese.

DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva
COME COMBATTERE QUESTI MALI?
 Applicare esternamente il famoso linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avverterete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore
SLOAN
 LENISCE IL DOLORE
 In tutte le farmacie e L. 300 (e IGE) il fascino
 Formula del dott. Eraldo S. Sloan
 A. Angiolini & C. - S. P. A. - Via Salsarètti 11 - Milano
 PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

SCIATORI scegliete bene!

CONSIGLIAMO
 ai FONDISTI:
SCI TOBO originali
 sia per gara che allenamento (in esclusiva per l'Italia)
 ai DISCESISTI ed ESCURSIONISTI:
SCI STRIMLEIN B.S.S.
BONNA HANSEN GULD
 e BASTONCINI ACCIAIO
BICONICI "K2," SHINING "K2," orig. SVEDESI
LEGA' LEGGERA' SUPERFLEX
 ELASTICI COME L'ACCIAIO
 E TUTTO IL MATERIALE CON QUESTA MARCA
K2
 Marca Dep.
 Piazza Sicilia 6
Ditta EZIO FIORI MILANO
 CATALOGO E LISTINI SOLO AI RIVENDITORI

GIACCHE A VENTO Camicie SPORTIVE PANTALONI DA SCI
SERIE ZENO COLO
 IN VENDITA PRESSO I NEGOZI SPORTIVI
 Manifattura MARIO COLOMBO & C. - MONZA

Presso il negozio della
TAURUS
 Piazza della Repubblica 8 - Tel. 67.128 - 635.802
 Tutto l'equipaggiamento per tutti gli sports
VENDITA RATEALE

COTONIFICIO FELICE FOSSATI S. P. A.
 MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4
MASSAUA BLEU 10 ZEPHIR CLAUDIA FELIXELLA
 La camicia dell'Alpinista

UN CAMPARI!

Le nostre sciatrici si affermano all'estero

La stagione agonistica è entrata nel suo pieno sviluppo e sarebbe impossibile seguirne minutamente un quindicinale come il nostro, che d'altra parte ha altri compiti, particolarmente quello dello scialpinista. Pertanto, per un dato informativo vogliamo rilevare le affermazioni dei nostri «primi ugini» in campo internazionale, che costituiscono l'«effettivo banco di prova» della loro abilità.
 Nel Concorso internazionale femminile di Grindelwald, svoltosi il 10-11 corrente, la nostra Giuliana Minuzzo, dopo essersi classificata 2a nella discesa libera, dietro a Maria Grazia Marchelli e 3a nello slalom speciale, ha vinto la combinata alpina; nella Staffetta 3x3 km, l'Italia si piazzata al 5.º posto, con la Marzia Romanelli e la Taffra. Nello slalom gigante la Minuzzo è giunta 3a, ex aequo con la Giuliana Chenal, a brevissima distanza dall'austriaca Mahringer e dalla svizzera Berthod.
 A Wengen, pure l'11 corr., si disputavano la discesa libera, lo slalom gigante e lo slalom speciale, che hanno visto la rivelazione di un nuovo astro: il falgemane austriaco Andrer Motzer, di 21 anni, da Kitzbühl. I nostri giovani, alcuni dei quali si cimentavano per la prima volta in una competizione all'estero, si sono difesi alla meglio: il nostro sciatore di sci che lo Sci C.A.I. Crema ha programmato nelle attività invernali della corrente stagione.
 Raggiunta Gandino, la grossa comitiva ha preso posto in seggiovia sino alla Conca del Farno, sui bei campi inondati da un sole sfiorante. Gli iscritti alla scuola venivano suddivisi, dato il numero applicabile, in tre squadre

Le mete dello Ski Club Torino

Il vecchio e glorioso sodalizio torinese, lo Ski Club Torino, perveniva instancabilmente al suo programma di alpinismo invernale e di sci alpinistico, ragione fondamentale della propria attività.
 La stagione attuale è stata infatti brillantemente iniziata il 9 novembre scorso con una gita al colle du Grand Fond (m. 2400) da Bessan (Grand Fond di nome e di fatto...); è proseguita il 16 dello stesso mese con un gruppo che ha raggiunto la Dormilleuse (metri 2009) dalla Capanna Maudou, e il 6 dicembre altri soci (i solisti) hanno oltrepassato la frontiera svizzera, raggiungendo il passo Maloja e i giorni seguenti hanno attaccato in condizioni avverse di tempo il Colle Sissone (m. 3604) e il giorno dopo il Vazzedà (metri 2900); il 21 dicembre erano alla Platta di Grévon (m. 2800) sopra Fila.
 Le prossime gite hanno le mete seguenti: 1.º febbraio, Mont Ross (m. 2943) da St. Nicolas (Aosta); 15 febbraio, M. Grammont (Savoia); 22 febbraio, Campionati sociali di discesa a Clavière; 8 marzo, M. Matteo (m. 3088) S. Anna di Valderi; 22 marzo, Mont Cornet (m. 3024) in Valle d'Aosta; 29 marzo, Col Infranchisabile (m. 3347) Dôme du Miage (m. 3688) nell'alta Savoia; 11-12 aprile, Dôme de la Lauze (m. 3512) in Delfinato; 1-3 maggio, Haute Route (Bretagne), Schoenbühl - Vignette - Pigne d'Arolla - Chanrion - Fenêtre Durand - Aosta); 10 maggio, Roches Faurio (m. 3730) in Delfinato; 17 maggio, Grande Ruine (m. 3765) pure nel Delfinato; 31 maggio-1.º giugno, Mont Blanc (m. 4810) dal Glacier des Bossons.
Medaglia d'oro a Viriglio
 L'11 corr. al Carignano di Torino, premiatissimo, con l'interamente, la città di Torino e provinciali, ad iniziativa della Camera di Commercio di Torino, ha avuto luogo la premiazione dei lavoratori del settore dell'industria, commercio, artigianato ed artigianato, con il conte Marone Gr. Uff. Enrico ed il Sindaco di Torino hanno illustrato l'importanza e la finalità della cerimonia, durante la quale veniva assegnato un premio consistente in medaglia d'oro, di bronzo e distintivo, ai fedeli «al lavoro ed al progresso economico» degni di fregiarsi del distintivo, recante detta dizione e da portarsi sempre e con orgoglio.
 I premiati erano: erano oltre 1300; i premiati furono 200. Tra questi il dott. Viriglio Attilio, nostro socio, che ha ottenuto il premio per il suo 48 anni di attività funzionale preposto a un importante ramo tecnico.

Altre proposte sulla gestione Rifugi

(continua dalla 1.ª pag.)
 in ogni momento ed in ogni particolare strettamente controllati, ed agirebbero di conformità.
 *
 Quanto sopra come semplice indirizzo generale: non è certo il caso di insistere oltre nelle tante proposte raccomandabili, perché di massima già suggerite dalla Sede Centrale del C.A.I., sempre premurosa ad intervenire, anche in questo campo, con preziosi consigli. Fra tutte, mi sia comunque concesso richiamare una: quella avanzata dalla Sezione di Agordo, e fatta poscia sua dalla stessa Sede centrale, dei «moduli di osservazione» da distribuirsi nei Rifugi allo scopo di coinvolgere i visitatori ad esprimere il loro parere sul loro funzionamento.
 Ove tale proposta dovesse essere generalizzata, si avrebbe, fra i tanti vantaggi, anche quello della rinascita, sia pure sotto altra veste, del tradizionale «Libro dei Visitatori» che, per i ben noti, avventivi motivi, fu giocofora togliere, ormai, da quasi tutti i Rifugi.
 *
 Il sistema qui caldeggiato menoma in effetti le entrate di alcune Sezioni; si potrebbe rimediare anche a ciò ove la Sede Centrale del C.A.I. avesse un giorno a giungere nel suo intento di ottenere congruo contributo statale (ed al riguardo potrebbero senz'altro concorrere con piena giustificazione tanto il Ministero della Guerra che quelli dell'Educazione Nazionale e dell'Internato - Commissariato per il Turismo). Il fondo così raccolto, che potrebbe essere integrato da un piccolo concorso dei Soci da attingere mediante opportuno ritocco delle quote sociali, dovrebbe essere annualmente diviso fra tutte le Sezioni proprietarie di Rifugi in proporzione dei posti a dormire dei Rifugi stessi e nel contempo in relazione all'ubicazione dei Rifugi medesimi, elemento preminente, questo, nel costo della manutenzione. In tal modo l'ingente patrimonio che il C.A.I. giustamente vanta e che si concretava nei suoi Rifugi, preziosi non solo dal punto di vista venale ma anche e soprattutto da quello spirituale, potrebbe essere con piena facilità conservato e potenziato e ciò anche ponendo al bando qualsiasi forma speculativa di gestione.
 Salvaguardati in tal modo gli interessi delle Sezioni proprietarie dei Rifugi, favoriti i Soci con tariffe vivaci quasi al prezzo di costo, tranquillizzati i Gestori con richieste ispirate a senso di umana comprensione (che però autorizza per contro il sodalizio a pretendere in senso assoluto il rispetto scrupoloso di quanto concordato), si dovrebbe giungere ad un compromesso che, pur con tutte le manchevolezze insite nelle cose terrene, non dovrebbe dispiacere alle parti tutte interessate; si potrebbe pertanto essere, nell'insieme, sufficientemente soddisfatti.

Abate esporrà a Marsiglia

Ci giunge notizia che Angelo Abate, il noto pittore italiano dimorante a Sallanches in Savoia, esporrà a Marsiglia dal 16 al 28 febbraio prossimo all'Atelier Cassan in rue Paradis 24, le opere della sua recente produzione.
 Il nostro amico è stato recentemente ammesso fra i Cavalieri dell'Ordine delle Ardenne, che merita il riconoscimento della sua attività pittorica, che i francesi amanti della montagna e dell'arte apprezzano in modo particolare. Rallegramenti e auguri.

Prossime gare

Diamo l'elenco delle gare internazionali o di qualificazione nazionale secondo il calendario C.A.I. riferentisi alla prossima quindicina:
 24-25 gennaio - Sestriere: «Derby Cittadini», internazionale discesa e slalom (Sci Club Sestriere).
 Abetone: Coppa Nebrun, discesa e slalom (S.C. Abetone); Folgaria: Fondo e salto (combinata) S.C. Folgaria.
 25 gennaio - Fiano di Bobbio: Coppa Città di Monza, fondo (Sci C.A.I. Monza); Castelnovo Monte: Staffetta 3x3 (S.C. Bismantova); Camproscio: Gran Fondo (Sci C.A.I. M. Lussari di Tarvisio).
 1.º febbraio - Vipiteno: Discesa e slalom (S.A.I. Vipiteno); Falcade: Trofeo Val Biots (S.C. Val Biots); Dobbiaco: Trofeo «Dordi», slalom 3x10 (A.N.A. Bolzano); 1-8 febbraio - Sestriere: fondo e staffetta; Bardonecchia: Settimana internazionale di sci e gare di salto (S.C. Sestriere e S.C. Bardonecchia).

Ricostruito il trampolino di Gallo

Durante un temporale notturno di qualche mese fa gli abitanti di Gallo vennero svegliati da un susseguirsi di schianti; al mattino seguiva il crollo di questi schianti, il trampolino di Gallo di rinomanza internazionale, era stato schiantato dalla bufera. Per l'interesse delle autorità locali e del C.O.N.I. provinciale di Vicenza, si diede subito mano ai lavori di ricostruzione e attuazione importante impianto di di nuova unità. Il collaudo del risorto trampolino verrà fatto in questi giorni con la convocazione fatta dalla F.I.S.I. di una quindicina di sal-

Calendario Alpi Centrali

Il Comitato Alpi centrali della F.I.S.I. (II Zona), ha diramato alle Società affiliate il Calendario agonistico zonale che reca in tutta la stagione, comprese le gare estive, ben 65 prove delle varie categorie (internazionali, libere con partecipazione straniera, di qualificazione nazionale, libere nazionali, di qualificazione zonale, zonali, provinciali e locali).

Skilift a Oltre il colle

La magnifica conca di Oltre il Colle dotata fra l'altro di cinque alberghi e un tempo molto più frequentata dagli sciatori di quanto non avvenga ora, ha fatto un piccolo passo verso un'attrezzatura moderna: dai primi di gennaio una funivia, che parte sotto il bel campo d'arrivo del trampolino di salto. Si sta pure organizzando una scuola di sci locale.

CALZONI DA SCI Tessuti Esclusivi - Perfetta confezione su misura da GIUSEPPE MERATI

VIABURINI 3, MILANO, Tel. 701.044
 SCI e ACCESSORI
 delle migliori Marche

Quando dall'Arme suo generale...
 costituito magico-...
 eccitanti (al j...
 (o) la tr...
 allo spr...
 facoltà che...
 Op...
 un i...
 cifico sig...
 i Polli...
 pace vie...
 in bocca...
 niale del...
 Col t...
 il fumar...
 cato int...
 zione fin...
 tempo c...
 corda de...
 «stacco...
 lle, senz...
 giaccio...
 All'ori...
 ne avrò...
 in num...
 compresi...
 riprodur...
 si trasfe...
 ligioso...
 stabilizz...
 ricorren...
 o quel...
 suo acc...
 per qua...
 Dionisio...
 Passar...
 pendend...
 trionfo...
 stampo...
 quanto...
 sua pri...
 erotica...
 solo pia...
 ferendo...
 alla più...
 si balla...
 menti all...
 La t...
 La c...
 uno spet...
 senz...
 gnificato...
 vura del...
 coraggio...
 lo. I «l...
 altri ch...
 primilim...
 furioso...
 «Se ris...
 vanti C...
 sacrific...
 furioso...
 vera, er...
 della civ...
 attraverso...
 Balcani...
 sa in Sp...
 perde...
 cato int...
 Nell'ev...
 umane...
 rano cor...
 perduto...
 tutto ori...
 Fossia...
 stesso r...
 Sausurr...
 gancino...
 semplice...
 da impu...
 sia di...
 Quest'u...
 principal...
 rante il...
 Indubi...
 e Stanle...
 ni un c...
 loro es...
 misterio...
 Sausurr...
 gancino...
 Duca de...
 Lucrezi...
 altri an...
 mini le...
 stretta...
 pre da...
 c mossero...
 le loro...
 Fossia...
 ancora...
 stato ag...
 noscenze...
 che, nel...
 secolo...
 la parete...
 impervie...
 al limi...
 umane...
 Dufler...
 i mici...
 «Sc...
 quali...
 vita g...
 re gli o...
 parti ch...
 gna opp...
 «C'è m...
 esse si...
 no agli...
 A que...
 ta segna...
 nulla da...
 to scien...
 spiritual...
 venuti...
 cessato...
 attività...
 sato di...
 più elet...
 gliori: c...
 gna per

Asterischi Fumo, danza e alpinismo

Il fumo

Quando il tabacco giunge dall'America in Europa, il suo uso si diffonde e diventa generale. In origine però il fumare tabacco o il fumarlo costituiva un rito di natura magico-sacerdotale o di natura sociale. Il tabacco era un eccitante usato dalla stregoneria (al pari della coca o del betel) per provocare l'estasi (o la trance), per provocare cioè le condizioni necessarie allo sprigionamento delle sue facoltà divinatorie o profetiche. Oppure — il fumare — un rito sociale con specifico significato: così presso i Pell-rossa il *Kalmet* della pace viene passato di bocca in bocca secondo un cerimoniale determinato e preciso. Col trascorrere del tempo il fumare perde ogni significato intrinseco, diventa un'azione fine a se stessa, passatempo diletto o vizio, a seconda dei vari punti di vista; diventa un'abitudine alla quale, senz'alcun altro scopo, soggiacciono uomini e donne.

La danza

All'origine è manifestazione erotica, quale si osserva in numerosi animali, pesci compresi, nelle epoche della riproduzione. Molto più tardi si trasferisce nel campo religioso: ritmi e musiche che stabilizzano per determinate ricorrenze in onore a questo o quel dio. Conserva però il suo accento erotico, almeno per quanto riguarda il dio Dionisio e le feste dionisiache. Passano i secoli e la danza, perdendo ogni significato intrinseco, diventa diletto e pasticcio, fine a se stessa: per quanto abbia conservato la sua primitiva significazione erotica, molti ballano per il solo piacere di ballare, ferendo la ballerina più agile alla più bella ed inesperta; si balla perfino tra appartenenti allo stesso sesso.

La tauromachia

La «corrida» spagnola è uno spettacolo feroce e steso, senza alcun recondito significato all'interno della bravura dell'«spada» e del suo coraggio di fronte al pericolo. I «banderilleros» e agli altri che operano nella fase preliminare mirano a rendere furioso l'animale. Se risaliamo vari secoli avanti Cristo troviamo che il sacrificio cruento del toro infuriato, all'inizio della primavera, era un rito dionisiaco della civiltà cretese. Da qui, attraverso la Sardegna, le Baleari, il rito dionisiaco passa in Spagna. Dove si mantiene, perdendo però ogni significato intrinseco.

Nell'evolversi delle civiltà umane molte usanze perdono come fatto, pur avendo perduto significato e contenuto originario. Possiamo domandarci se lo stesso non sia accaduto per l'alpinismo. L'uomo non cominciò a salire sui monti per semplice diletto: vi fu spinto da impulsi religiosi e dall'ansia di ricerca scientifica. Quest'ultima fu il movente principale dell'alpinismo durante il secolo scorso.

Indubbiamente Livingstone e Stanley aprirono agli uomini un campo vastissimo nelle loro esplorazioni dell'Africa misteriosa. A loro volta De Saussure, l'abate Giffetti, il generale Dufour, Whymper, il Duca degli Abruzzi, il Conte Lurani, Guido Rey e cento altri animosi aprirono agli uomini le porte di una più ristretta conoscenza, ma sempre da questo nobile impulso mossero le loro spedizioni e le loro avventure sui monti.

Possiamo ammettere che anche un piccolo granello sia stato aggiunto alle umane conoscenze da quegli alpinisti che, nei primi decenni del secolo attuale, segnarono sulle pareti e sulle creste più impervie itinerari che parvero al limite delle possibilità umane. Fu la generazione dei Dufour, Freuss, Hermann, Comici, Schmidt, Gervasutti, i quali, a prezzo della loro vita, hanno fatto conoscere agli ostacoli che la montagna oppone all'uomo nelle sue parti meno accessibili e come esse si comportano e reagiscono agli agenti atmosferici. A questo punto però è stata segnata la parola *fine*. Più nulla da scoprire: il contenuto scientifico ed il movente spirituale dell'alpinismo sono venuti meno. L'alpinismo ha cessato di rappresentare una attività d'avanguardia, ha cessato di interessare gli spiriti soltanto e di essere per i migliori: oggi si va in montagna per puro diletto.

tegnono delle amorphe masse domestiche specialmente nelle ore notturne. Se ad altri alpinisti togliesse la possibilità piacevole di ricercare da soli l'itinerario, non troverebbero alcun gusto nell'andare in montagna e si dedicherebbero ad altri sport.

Questa è la trasformazione profonda dell'alpinismo avvenuta sotto i nostri occhi, una trasformazione ancora in atto e sempre più estensiva. Soltanto le Associazioni alpinistiche sembrano ignorare questo radicale mutamento: esse continuano a muoversi sui binari tradizionali, senza accorgersi che gli statuti elaborati un secolo addietro sono anacronistici e superstiti, senza accorgersi che il vincolo sociale si è allentato e ridotto nelle sue forme, e che i problemi degli alpinisti di oggi sono fondamentalmente diversi da quelli degli alpinisti d'un tempo.

«Mutato il movente, mutato anche il presupposto» — è mutato anche l'alpinismo. Un cuore di vecchio alpinista si commuove e si esalta quando vede impedita la funivia sulla vetta del Cervino, la più celebre e sacra fra tutte le vette delle Alpi; ma, esaurita la parte sentimentale, deve riconoscere la precarietà dell'opposizione. Non si è potuto (e non si potrà) impedire lo sviluppo dei mezzi meccanici sulla montagna, ormai avviata da una ragnatela sempre più stretta di funivie, seggiovie e via dicendo. Quel regno incantato e misterioso nel quale si penetrava una volta a prezzo di sforzi lunghi e di tenaci sacrifici, oggi è aperto a chiunque; vi si perviene in pochi minuti di tragitto, senza averne alcuna difficoltà di lavoro muscolare.

La profezia di Rey che vacillava l'avvento di una nuova energia per veder abbattute le orride attrezzature degli impianti idroelettrici e restituita la montagna alla sua libertà primitiva, s'è rivelato nell'altro se non il sogno di un Poeta: la montagna viene assediata sempre più da presso, è alla portata di tutti.

Un vecchio alpinista, specie se ha speso tutta la vita per resistere all'incalzare della novità, si rallegrerà se altri tenti ripristinare le condizioni di una volta. Ma, sbollito il primo entusiasmo, dovrà pur esaminare freddamente il problema e concludere che vani sono gli sforzi degli alpinisti, tenaci e testardi come i montanari, per arrestare l'evoluzione che è inar-

ne alcun supero in confronto di altre Nazioni. Eppure certi giornali non si sono peritati di lanciare l'anatema contro lo sport della montagna, reo senza discriminazioni di causare perdite di vite umane.

Madornal poi certe esagerazioni. Ad esempio gli effetti della frana di Valpelline del giugno scorso erano stati eccessivamente agranditi: la valle aveva addirittura cambiato aspetto, l'alluvione l'aveva ostruita strozzandola in due tronconi. Che dire poi dell'altitudine dei punti geografici e degli scorpelloni topografici fatti da cronisti malpratici? E quella vignetta su un settimanale illustrato che presentava Coppi a Cortina, la quale aveva come sfondo un autentico Cervino? Confini eh, se non fosse una dimostrazione divulgata di ignoranza cieca, rasantente il ridicolo!

Non bastano un solo giornale, Lo Scarpone, unico in materia e qualche rivista specializzata, a mantenere viva la didattica dell'alpe. La montagna, corona e vertice del mondo, sintesi di purezza e bellezza, valore etico ed eugenetico di alto rango, meriterebbe qualcosa di più e di meglio. Gli uomini sono troppo ingrati e sconsigliati verso questo incomprendibile bene donato dalla natura e da Dio.

ATTIVO o PASSIVO? I 16 agosto una spedizione degli alpinisti francesi Jean De Riqui e Fernand Enavara, accompagnata da tre ufficiali e otto soldati turchi, ha asceso il Mt. Ararat (Agra Dagh, Armenia) per cercare l'Arca di Noè, non riuscendo a trovarla. Il 28 agosto gli alpinisti francesi Maurizio Martin e Roger Raugaux di Parigi, compiono la prima ascensione della Punta Batian del Kenia (m. 5240) dalla parete nord.

Gli alpinisti, i classici alpinisti comandati ed istruiti per difendere le frontiere del patrio suolo, hanno compiuto imprese di grande valore. Il 27 giugno un'intera compagnia di alpinisti dell'Aosta, divisa in venti cordate, con armi e bagagli, giunse sul massiccio del Cervino, compiendo un'esercitazione tattica. Il 5 agosto 517 uomini tra ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, appartenenti alla 31.a, 32.a e 33.a batteria dell'artiglieria da montagna del Gruppo Bergamo, completamente equipaggiati con armi individuali e con obici da 75/13 (tre morti da 106/7, divisi in 3 colonne ascesero l'Orles (m. 3899), il Cevedale (m. 3764) ed il Gran Zebù (m. 3859), svolgendo esercitazioni a fuoco.



Mete del prossimo Congresso nazionale del C.A.I. La Costiera di Ravello vista da Villa Rufilo.

va energia per veder abbattute le orride attrezzature degli impianti idroelettrici e restituita la montagna alla sua libertà primitiva, s'è rivelato nell'altro se non il sogno di un Poeta: la montagna viene assediata sempre più da presso, è alla portata di tutti.

Un vecchio alpinista, specie se ha speso tutta la vita per resistere all'incalzare della novità, si rallegrerà se altri tenti ripristinare le condizioni di una volta. Ma, sbollito il primo entusiasmo, dovrà pur esaminare freddamente il problema e concludere che vani sono gli sforzi degli alpinisti, tenaci e testardi come i montanari, per arrestare l'evoluzione che è inar-

ne alcun supero in confronto di altre Nazioni. Eppure certi giornali non si sono peritati di lanciare l'anatema contro lo sport della montagna, reo senza discriminazioni di causare perdite di vite umane.

Madornal poi certe esagerazioni. Ad esempio gli effetti della frana di Valpelline del giugno scorso erano stati eccessivamente agranditi: la valle aveva addirittura cambiato aspetto, l'alluvione l'aveva ostruita strozzandola in due tronconi. Che dire poi dell'altitudine dei punti geografici e degli scorpelloni topografici fatti da cronisti malpratici? E quella vignetta su un settimanale illustrato che presentava Coppi a Cortina, la quale aveva come sfondo un autentico Cervino? Confini eh, se non fosse una dimostrazione divulgata di ignoranza cieca, rasantente il ridicolo!

Non bastano un solo giornale, Lo Scarpone, unico in materia e qualche rivista specializzata, a mantenere viva la didattica dell'alpe. La montagna, corona e vertice del mondo, sintesi di purezza e bellezza, valore etico ed eugenetico di alto rango, meriterebbe qualcosa di più e di meglio. Gli uomini sono troppo ingrati e sconsigliati verso questo incomprendibile bene donato dalla natura e da Dio.

ATTIVO o PASSIVO? I 16 agosto una spedizione degli alpinisti francesi Jean De Riqui e Fernand Enavara, accompagnata da tre ufficiali e otto soldati turchi, ha asceso il Mt. Ararat (Agra Dagh, Armenia) per cercare l'Arca di Noè, non riuscendo a trovarla. Il 28 agosto gli alpinisti francesi Maurizio Martin e Roger Raugaux di Parigi, compiono la prima ascensione della Punta Batian del Kenia (m. 5240) dalla parete nord.

Gli alpinisti, i classici alpinisti comandati ed istruiti per difendere le frontiere del patrio suolo, hanno compiuto imprese di grande valore. Il 27 giugno un'intera compagnia di alpinisti dell'Aosta, divisa in venti cordate, con armi e bagagli, giunse sul massiccio del Cervino, compiendo un'esercitazione tattica. Il 5 agosto 517 uomini tra ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, appartenenti alla 31.a, 32.a e 33.a batteria dell'artiglieria da montagna del Gruppo Bergamo, completamente equipaggiati con armi individuali e con obici da 75/13 (tre morti da 106/7, divisi in 3 colonne ascesero l'Orles (m. 3899), il Cevedale (m. 3764) ed il Gran Zebù (m. 3859), svolgendo esercitazioni a fuoco.

L'ultima domenica di novembre

C'è stagione morta e stagione morta; voglio dire che un conto è la primavera e un altro è l'autunno per chi ama la montagna. Più che dell'autunno, intendo parlare del mese di novembre che, sempre per noi, non è né carne né pesce.

Uno sa cosa fare la domenica in primavera: Butta nel sacco tre panini imbottiti e un paio di calzerotti e va con moglie e figli a raccogliere primule o marmole, se proprio non ha voglia di sgambare. Può godere un angolo di cielo, insomma, senza sentirsi la rugiada sulle ossa. Ma cosa fa in novembre? Cosa fa in novembre uno di noi, quando le foglie ormai rugiscono marcescive sui sentieri? Quando le brume avvolgono i monti umidi e calvi?

Non parlatemi di colori e di poetici silenzi autunnali. Solo in settembre ed in ottobre il nostro regno è una tavolozza e offre agli occhi tinte e sfumature che forse nemmeno se la sogna la primavera. Ma in novembre no. Niente tavolozze, tutto è grigio e triste, tutto sgocciola come se la natura piangesse. Cosa fa uno di noi l'ultima domenica di novembre, quando proprio deve godersi il cosiddetto beato riposo festivo familiare cittadino? Dorme o sogna. E per sognare scova negli angoli più reconditi della libreria un volumetto qualsiasi, che può essere anche il «Re del cuochi», e lo sfoglia cercando un narciso, una violetta o qualche altro fiore di campo, secco e spacciato, per trovare nel suo aroma scomparso da tempo il ricordo di una gita. E cerca di riviverla questa gita, ma non vi riesce perché i pargoli razzolanti ai suoi piedi lo richiamano a terra con grida tirolesi.

Niente ricordi, — dicono i figli — guardiamo all'avvenire. Allora che fa uno di noi, sempre nell'ultima domenica di novembre? Guarda avanti, verso l'inverno, implora la neve come la mamma e negli ottimismo bollettini meteorologici trova un narcotico. I trenta centimetri incistati al Pian della Bagatta diventano un incentivo. Sembra che la neve sia lì, fuori della porta; bisogna spolverare gli sci e dar di mano agli intrugli, le cosiddette lacche o scioline, perché i legni siano pronti per tempo. E i legni fremono, più che per il solletico del pennello che li accarezza, per il desiderio di correre e di rendersi utili.

Mentre uno impiega mezz'ora ad approntare uno sci, i suoi eredi, con azione dinamica e travolgente e con un senso artistico non comune in esseri al disotto dei quattro anni, sciolmano muri e pavimenti in tre minuti precisi. L'ho cronometrato io. Che bomba acca e bomba acca; paracadutate uno dei miei figli in Corea che in venti-

quattro ore vi sistemerà la faccenda. Cosa faccio io in quest'ultima domenica di novembre, mentre tutti gli altri membri della famiglia sperimentano i più disparati solventi per smacchiare mobili e muri? Cerco di svagare i figli con un gioco simpatico e improvvisato che li invita ad amare la montagna. Mi lego a loro con una vecchia corda di ma-

madre — li ho fatti felici e giocano per così poco. Ai loro occhi la neve è candore, purezza, santità; la neve è il loro simbolo. Così dicendo si allontanano commossi dalle sue stesse parole e lascia campo libero ai miei due compagni di corda che danno il via alla nevicata. Cosa fa uno di noi l'ultima domenica di novembre, quan-

do i suoi due figli hanno coperto i suoi pavimenti e mobili tutte le sostanze bianche esistenti in casa? Quando sale, zucchero, dentifricio e insetticidi ammantano con una coltre candida il panorama alpino domestico? Cosa fa uno di noi? Da inizio ad un gioco statico, atto sempre ad abituare i figli all'amore per l'alpe. Ora, figlioli, guarderemo le fotografie di montagna, — dico — così imparerete a conoscere tutte le catene. I due, estasiati oramai per l'intesa attività della giornata interceciata e parto. Godono i due mentre mi arrampico sulla scala a pioli ed agitano le manine e se le battono vicendevolmente sulle spalle con piccole e discrete pacche per esternare tutto il loro giubilo. Come guadagno il vertice e sto per ricuperare la corda, intuisco il piano che avevano escogitato. — Non fate scherzi, — grido dall'alto — potrei cadervi addosso. Si sono avvinghiati alla scala e la scuotono come se fosse un albero carico di frutti maturi. Faccio il pendolo; forse volo. Un solido appiglio sull'armadio mi ridona fiducia e sicurezza per un attimo. Guardo in giù. A valle la prole rumeraggia ancora un poco, poi, ad un cenno d'intesa, zittisce. Il meno piccolo dei due mi fa capire nel suo gergo che lui e il fratello seguiranno attentamente la lezione di arrampicamento e dice il tutto con quella serietà compassata che caratterizza un figlio quando sta per prendersi per il naso. Avanza solo una riserva: se alla montagna dobbiamo giocare, la montagna deve essere invernalata, cioè con la sua brava neve. Alle mie legittime rimostranze, che espongo sempre dall'alto della scala, i due inseparabili scoppiano in singhiozzi.

Non ti vergogni a bastonare i piccoli? — urla la madre dall'altra stanza. — Ma chi li ha toccati? — mi giustifico — volevano la montagna con la neve e non li posso accontentare. Ecco perché piangono. — E tu, forse, non la vuoi la neve in montagna? Non hai ancora capito che i figli vanno accontentati nel limite del possibile? Se vogliono la neve, dagliela; non è che per gioco, no? Per farli contenti basta un pizzico di borotalco, così... — E senza perdere tempo, la buona mamma, fa cadere su di me e sui pioli della scala un tenue velo di polvere bianca.

E' fenomenale come un bimbo passi istantaneamente dall'estremo stato di dolore alla gioia più sfrenata. I due visetti si sono spianati, si illuminano. — Vedi? — conclude la

come ti erudisco il pupo alpinista fra le pareti domestiche

hanno preso possesso delle mie ginocchia e mettono a fuoco lo sguardo interessato sull'album. Strano a dirsi, la descrizione ripetono in coro la desinenza dell'ultima parola: per loro vino è il Cervino, non il Bernina, e così via. Ma finalmente tacciono. — Questo è il nonno, — spiego — mio padre. Come vedete anche lui amava la montagna; questa fotografia lo ha colto sulla Zeda molti anni fa. — Era tanto il nonno? — mi chiede il meno piccolo. — Era moltissimo — rispondo — ed aveva un cuore così. Si sta spengendo quest'ultima domenica di novembre e i suoni della strada vengono assorbiti dalla nebbia. Le cose tutto attorno si velano come se i vapori fossero entrati in casa e ci sembra di notare dinanzi a noi un rincorrersi di cine. Siamo in vetta allo Zeda tutt'e quattro, legati alla vecchia manila intrecciata: mio padre, i miei due piccoli ed io; e i monti, le valli, il cielo ci sorridono come in primavera. Proprio come in primavera, in quest'ultima domenica di novembre. Fate piano, non svegliate. RENATO CEPPEARO

PATTINI DA GHIACCIO

Polar

orig.

Mod. con griffe	Art. 1544 Alexander	L. 7.100
Art. 52 Tutti blank	- 1546 Karli Schaidt T.	9.900
- 53 - con denti	- 1548 -	16.500
- 54 - con denti	- 1549 Tisa Frensdan D.	9.900
- 112 Kamard blank	- 1551 -	11.400
- 113 -		
- 383 Contra		
Mod. per hockey		
Art. 1576 Puck	L. 4.900	
- 1578 Herold	L. 5.700	
- 1588 Special	L. 8.650	
- 1566 da Corsa lungo	L. 8.650	
- 1568 - corto	L. 8.650	
- 1577 per portiere	L. 10.400	

In vendita presso i negozi di categoria
Esclusivista E. Dall'Era - Via Larga n. 7 - Milano

SCIATORI

TUTTO L'OCCORRENTE - LE MIGLIORI NOVITA CONFEZIONI SU MISURA

SALA SPORT - Via Cesariano 1
Corso Porta Vittoria 51 - MILANO

Lo SCI perfetto

SCI ROSSIGNOL

Richiedetelo nei migliori negozi di articoli sportivi

IMPORTAZIONE ESCLUSIVA PER L'ITALIA:
NICOLA ARISTIDE - BIELLA - Via Italia 58 - Tel. 1000

Per sciatori e sciatrici per tutti gli sport per qualsiasi categoria in tutte le stagioni

SUOLE E TACCHI accademica

La particolare disposizione dei filati e la qualità della miscela impiegata assicurano:

- aderenza eccezionale ed uniforme
- flessibilità
- durata
- resistenza all'abrasione

nuovo prodotto

PIRELLI

NEI MIGLIORI NEGOZI

La Dolomite

SCARPE PER TUTTI GLI SPORT

ALZATUDIFICIO GIUSEPPE GARBUID - MONTEBELLUNA (TREVISO)

o consportiva MALI? oso lin... Ben benefico penetra... a poco il dolore

IMENTO AN DOLORE L-POMATA

ene!

io

NISTI

S.

D

2,,

2,,

EDESI

EX

MARCA

Stiglia 6 ANO NDITORI

INTO TIVE A SCI

OLO

- MONZA

della

S

635.802

urvento

ports

ALE

Il S.p.A. 3/3/4

A

LLA ipinista

